Athletic Beer Bao

De Luca: altri 5 goal per mettere una seria ipoteca sul titolo di capocannoniere del torneo. Ha una carica che potrebbe essere usata per mandare avanti un sottomarino atomico. Ha sempre sulle labbra il sorriso di quello che ti vuole vendere una fotocamera e poi nella scatola ci trovi un mattone. SORNIONE

Galletti: in difesa fa da stampella al vecchietto. E' un superlavoro ma lo sa fare bene e sa anche far ripartire l'azione. Dai suoi piedi nascono triangolazioni e passaggi illuminanti. Nel secondo tempo si piazza sulla linea di metà campo e aiuta ad alleggerire il pressing avversario. A volte sembra che tutto ruoti intorno a lui. EGOCENTRICO

Gargana: in porta suo malgrado sfodera una prestazione monstre. Para tutto e gioca anche la palla con i piedi senza commettere errori. Tra i pali prende tutto, in uscita sfodera diversi tuffi che i giudici a bordo vasca hanno votato con tutti 10. Alla fine prende solo due goal dalla squadra capolista e, di sicuro, merita la palma di migliore in campo. INCREDIBILE

Menale: comincia un po' guardingo dopo la figuraccia del turno precedente. Spreca poco e fornisce qualche buon pallone. Per fortuna c'è Oton che gli viene in aiuto a dargli il cambio. La giornata storta degli attaccanti avversari, qualcuno anche acciaccato, gli permette di dare il suo contributo. HIGHLANDER

Vazquez Doce: si presenta con un dito fasciato che sembra quello di gommapiuma che usano i tifosi del basket. Sembra restio ad entrare in campo ma poi, quando entra, gioca da veterano e si conferma miglioratissimo. Non perde mai palla e in difesa non fa passare nessuno, giocando con molta disciplina. L'Oton anarchico è ormai un pallido ricordo. MOST IMPROVED PLAYER

Vigevano: ha tanta voglia di giocare e di fare bene. Si danna l'anima e si fa in 4 per attaccare e difendere. A volte si scorda l'uomo oppure lo marca da lontano confidando nelle sue doti atletiche impressionanti. Segna un goal bellissimo con un pallonetto da lontano fuori da ogni logica ma perfetto nell'esecuzione, segno che anche i suoi piedi sono molto buoni. COMPLETO

Stranger Pigs

Artibani: per la prima volta in questo torneo subisce 6 goal. Ne salva forse il doppio che limita il passivo per i suoi. Cerca anche di mettersi in proprio per rilanciare il gioco dei suoi ma gli avversari sono ben disposti e non trova spazi. Nel finale prova anche tiri dalla lunga distanza ma la mira è un po' sbilenca. QUASI UMANO

Di Raddo: dopo i quattro goal della sua prima e unica presenza del torneo, si presenta in campo pieno di buone intenzioni (o cattive a seconda dei punti di vista) e di aspettative. Purtroppo per il nostro Jesus la moltiplicazione dei goal e degli assist stavolta non riesce e si accontenta di devastare la rete di fondo campo. QUASI DIVINO

Manti: la sua presenza si sente sempre. In difesa è insuperabile ed in attacco spinge sempre con coraggio e caparbietà. Purtroppo trova poco appoggio dai suoi e viene travolto dall'organizzazione e dalla determinazione degli avversari. E' l'ultimo ad arrendersi. QUASI LEGGENDARIO

Pompili: dopo i goal da cineteca dell'andata non ripete le prodezze e si accontenta di un unico goal di rapina in faccia a Mario. Il suo impegno è innegabile, i suoi piedi non proprio educatissimi, forse l'assenza di Mazzone tra gli avversari lo deprime un po'. Anche i suoi tiri di punta in scivolata rimangono nella cartucciera. QUASI DISARMATO

Simoncini: il baby del torneo ci mette sempre tanta corsa e tanto entusiasmo ma alla fine ottiene poco. Viene sempre francobollato e il simpatico Alessio non trova molto spazio per le sue giocate funamboliche. Può migliorare tantissimo ma l'importante è che non perda il suo bel sorriso. QUASI QUASI LA PASSO…

Viviani: acciaccato ed in dubbio fino alla fine, si presenta in campo ma non è il miglior Giacomo. Prova alcune sgroppate delle sue, prova ad essere un punto di riferimento per i compagni che però molto spesso lo ignorano o lo servono male. Quando gli danno buoni palloni trova sempre un marcatore che gli toglie la soddisfazione del goal. QUASI BOMBER